

LA STORIA SOTTO ALTRA LUCE UN VOLUME «ACULEI» DI FRANCO CARDINI

Il segno della Croce e quello della Spada

«Cristiani perseguitati e persecutori»

di GIACOMO ANNIBALDIS

Sono tornati i nuovi «martiri»: sacerdoti, suore e fedeli cattolici, vittime di astio religioso o anche solo bersagli di una lotta condotta da un certo Terzo mondo contro la civiltà occidentale corruttrice e prevaricatrice. Gli scontri tra musulmani e cristiani copti di questi giorni rinfocolano il nuovo rogo, che sembrava sopito da tempo, ma è divampato da alcuni anni. Si impone una riflessione. Anche sul passato.

Ci aiuta lo storico Franco Cardini con un volume coinvolgente e cristallino, *Cristiani perseguitati e persecutori*, non a caso dedicato ai «sette cistercensi francesi del monastero di Tibhirine, sulle montagne dell'Atlante algerino, martirizzati il 21 marzo 1996 in circostanze sulle quali non è mai stata fatta piena luce» (la storia è stata narrata dal bel film *Uomini di Dio*).

Cristiani perseguitati e persecutori è il primo volume della collana «Aculei» della Salerno editrice, diretta da Alessandro Barbero (pp. 186, euro 12,50); una collana che si propone di rileggere pagine storiche con una «visione pungente». E di certo il volume di Cardini riesce magnificamente a pungolarci, rovesciando - o meglio illuminando con imparziale acribia - la lettura di un fenomeno (in realtà finora stigmatizzato polemicamente dall'indagine laicista ma poco considerato dagli altri storici): come i cristiani da perseguitati si mutarono in persecutori.

Cardini procede dapprima richiamando «i caratteri fondamentali delle persecuzioni delle quali i cristiani furono vittime tra I e IV secolo per mostrare come, nei due secoli successivi, la società divenuta cristiana (...) si sia affermata a sua volta proponendo, ma anche imponendo, una fede di pace e d'amore» con l'intimidazione, la costrizione legale, la legislazione restrittiva o addirittura inibitrice della libertà di coscienza, l'esibizione della forza militare e la vera e propria violenza.

La Croce si tramutò allora in Spada. Solo che - come sempre succede - la storia di questo mutamento è stata scritta dai vincitori: che gonfiarono cifre, dati ed entità dell'orrore delle persecuzioni subite, e misero invece a tacere i «martiri» degli avversari, gli eccidi perpetrati dai cristiani, le prevaricazioni attuate attraverso il potere degli imperatori romani che da Costantino in poi convennero a innalzare la fede di Cristo a religione

di Stato.

Un dato certo è che i primi perseguitati dai cristiani furono i cristiani stessi: ogni dissidio teologico e ogni scisma interno alla religione di Gesù lasciarono scie di sangue. Dopo il Concilio di Nicea (325) l'imperatore Costantino e i suoi successori non fecero altro che emanare leggi contro ariani, marcioniti, montanisti, gnostici, novaziani... Contro questi fratelli in Cristo, considerati eretici, i cristiani misero in atto quella strategia da loro stessi subita, fatta di dicerie e di calunnie più o meno volgari. Gli stessi grandi padri della Chiesa, come sant'Agostino, si lasciarono andare a questo uso disinvolto del pregiudizio.

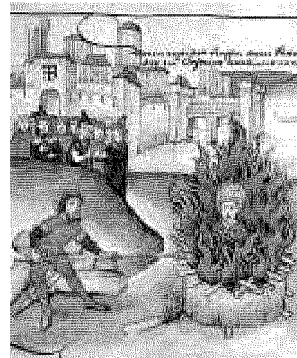
Dagli inizi del IV secolo insomma il raggiungimento del potere da parte dell'agguerrita minoranza cristiana,

che andava diffondendosi nell'impero e occupando i gangli dell'amministrazione imperiale e locale, sembrò corromperne lo spirito. Il comandamento «non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te» venne del tutto disatteso. Orde di «parabolani» (quegli stessi infermieri cristiani che trucidarono la pagana Ipazia ad Alessandria) e di inferrovati eremiti si dettero a percorrere città e campagne - dove il paganesimo resisteva: difatti da «pagus», villaggio, deriva il nome - per indurre alla conversione coatta. Distruggendo libri sacri, templi e simulacri.

Perché stupirci allora se Vigilio, vescovo di Trento, sia stato trucidato in fine IV secolo dai pagani inferociti dopo che aveva profanato un antico tempio e gettato la statua sacra di Saturno in un fiume? Naturalmente Vigilio è ora onorato come un santo martire: la sua fu una violenza spiritualmente benemerita.

Dalla puntuale disamina delle leggi e degli eventi, che Cardini inanella nel volume, emerge con chiarezza il mutamento genetico della fede cristiana. Un mutamento avvenuto nel momento in cui in un impero nel quale tutti i culti che non sono espressamente vietati sono ammessi, si afferma invece una religione che, forte di una Verità rivelata - accettata come unica -, la impone vietando espressamente tutte le altre. Un tale quadro storico finora era rimasto troppo lacunoso e sovente addirittura negato: ora finalmente è arricchito da vicende e da testimonianze.

Lo storico non vuole giudicare né condannare. Vuole comprendere. E farci comprendere. E ci riesce perfettamente.



CRISTIANI CONTRO La morte di un eretico. Sopra, Costantino e la Croce